

RASSEGNA STAMPA

del

29/07/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-07-2015 al 29-07-2015

28-07-2015 Bellunopress.it	
Temporalì in arrivo in Veneto: stato di preallarme e attenzione dalle 8 di mercoledì	1
29-07-2015 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest)	
Tornado, coro di no contro l'accisa	2
29-07-2015 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Oggi torna l'allarme meteo in Veneto	3
28-07-2015 Corriere della Sera.it (ed. Brescia)	
Incendio alla Gedit, bruciate tonnellate di rifiuti	4
28-07-2015 Eco di Biella.it	
Terremoto nel Biellese: epicentro in pianura	5
28-07-2015 Genova online	
Maltempo, da Giunta sì alla demolizione e ricostruzione dei due ponti sul torrente Pogliaschina a Borghetto Vara	6
28-07-2015 Giornale di Vimercate	
Disoccupati tirano a lucido le scuole Intanto alla Casati è nel pieno il cantiere per realizzare i nuovi bagni e sostituire le vecchie porte	7
29-07-2015 IVG.it	
Borghetto: intervento di pompieri e Aib per presunto incendio, ma è un falò sulla spiaggia	8
28-07-2015 IVG.it	
"Finale for Nepal" dà il via alla ricostruzione di due scuole colpite dal terremoto di aprile	9
29-07-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Afa record, sfiorati i 40 gradi ma le temperature sono in calo	10
29-07-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Temporalì e grandine, allerta meteo	11
29-07-2015 Il Giornale di Vicenza.it	
Cernobyl: da inizio anno oltre 50 roghi	12
29-07-2015 Il Giorno (ed. Brianza)	
In fiamme il tetto di una palazzina Stabile inagibile: 6 famiglie fuori	13
29-07-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
Inferno di fuoco in Sardegna Case evacuate, paura in spiaggia	14
28-07-2015 Il Mattino di Padova.it	
Nuova allerta per temporalì in Veneto	15
28-07-2015 Il Mattino di Padova.it	
Nuova allerta meteo per temporalì in Veneto	16
28-07-2015 Il Secolo XIX.it	
La Sardegna brucia: fuga da spiagge e alberghi Foto	17
29-07-2015 L' Arena	
PROGETTO DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSIGLIO	18
29-07-2015 L'Eco di Bergamo	
Inferno di fuoco in Gallura: evacuati case e alberghi	19
29-07-2015 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)	
Nasce il vigile di prossimità per presidiare al meglio Chivasso	20
29-07-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Ancora sciacalli tra le case distrutte dal tornado	21
29-07-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera)	
All'osservatorio di Cecima si studiano i colori delle rocce	22
29-07-2015 La Provincia di Lecco	
Lago balneabile Ma al molo i tuffi sono vietati	23

29-07-2015 La Provincia di Varese Roghi, turisti in fuga da spiagge e hotel	24
29-07-2015 La Provincia di Varese Fuoco allo yacht di Piscicelli l'imprenditore che rise del sisma	25
28-07-2015 La Provincia di Varese.it Incendi in Gallura, case evacuate	26
29-07-2015 La Repubblica.it (ed. Torino) Caldo e temporali sulle Alpi: "chiusi per frana" il Cervino e il Monte Bianco	27
27-07-2015 La Sentinella del Canavese.it Gabbie di sassi bloccano la frana	28
29-07-2015 La Stampa (ed. Cuneo) Olbia ostaggio del fuoco i turisti si salvano in mare	29
29-07-2015 La Stampa (ed. Cuneo) "Strade come un colabrodo Intervenite o in autunno sarà allarme sicurezza"	30
29-07-2015 La Stampa (ed. Sanremo) La protesta del sindaco "I Canadair sono pochi"	31
28-07-2015 La Stampa.it (ed. Verbania Cusio Ossola) Il soccorso alpino cerca una ragazza in valle Loana	32
28-07-2015 La Tribuna di Treviso.it Attenzione ai temporali, allerta dalle 8 di mercoledì	33
29-07-2015 Messaggero Veneto Dignano, monitorata la strada dopo la frana	34
29-07-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone) Numero unico per l'emergenza, primo ok da Roma	35
28-07-2015 Oggi Treviso.it Alluvioni in tutto il Pakistan, almeno 69 i morti	36
28-07-2015 Sanremo news.it Imperia: in vigore lo stato di grave pericolosità per incendi boschivi, il Comune aderisce alla campagna di prevenzione promossa dalla Regione Liguria	37
28-07-2015 TorinoToday Allarme incendi, ennesimo rogo area boschiva al lago Sirio	38
28-07-2015 TorinoToday Allarme incendi, ennesimo rogo distrugge area boschiva al lago Sirio	39
28-07-2015 TrentoToday Meteo, allerta Protezione civile per le prossime 48 ore	40

***Temporalì in arrivo in Veneto: stato di preallarme e attenzione dalle
8 di mercoledì***

lug 28th, 2015 | By redazione | Category: Natura e Ambiente, Prima Pagina

In riferimento alla situazione meteorologica attesa, con la previsione di nuovi temporalì che interesseranno buona parte del Veneto, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile Regionale ha emesso un avviso di criticità idrogeologica valevole dalle ore 8.00 di domani, 29 luglio, alle 14.00 del 30 luglio.

Lo Stato di Preallarme è dichiarato nel Bacino Idrografico Alto Piave (Montagna).

Lo Stato di Attenzione è dichiarato pressoché in tutte le altre aree della regione.

Tornado, coro di no contro l'accisa

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 29/07/2015 - pag: 2

Il Pd: «Zaia non cerchi alibi». Baretta: «Possibili altre soluzioni». Sbloccato il Patto di stabilità venezia Il presidente Luca Zaia attacca il governo «che non paga» e si dice costretto ad alzare l'accisa sul carburante di 5 centesimi al litro per fronteggiare le richieste di risarcimento avanzate dai Comuni della Riviera del Brenta colpiti dal tornado. Il governo, col sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta, invita Zaia a non cercare alibi («Mi pare abbia già deciso di alzare le tasse a prescindere, dunque se ne assuma la responsabilità») e gli tende una mano: «Lavoriamo insieme senza polemiche continue e strumentali». Il Movimento Cinque Stelle dice no all'accisa ma se la prende col Pd, «colpevole di aver abbandonato i veneti, piegando in modo disgustoso alle logiche di partito la solidarietà e l'amore per la propria terra». I democrats replicano sdegnati accusando i Cinque Stelle di «sciacallaggio». Insomma, siamo al tutti contro tutti, in un rimpallo di responsabilità che vede il Veneto, ancora una volta, incapace di fare squadra, con buona pace di Zaia che giusto lunedì, a Mira, ha chiesto di fare lobby «superando le contrapposizioni tra maggioranza e opposizione». Facendosi largo nel polverone della polemica politica, restano due fatti. Il primo è l'approvazione ieri sera, in Senato, dell'emendamento alla legge di conversione del dl «Enti locali» che sblocca il Patto di stabilità per i Comuni di Dolo (5,2 milioni), Mira (1,2 milioni) e Pianiga (1,1 milioni). A lungo annunciato, è infine arrivato e il senatore dem Giorgio Santini sottolinea che «grazie a questo emendamento i Comuni potranno disporre di risorse preziose per sistemare tempestivamente strade, scuole, edifici pubblici e piazze». Il secondo fatto è la conferma ufficiale, da parte del dipartimento di Protezione civile, che difficilmente sarà possibile prelevare dal fondo per le emergenze nazionali altri soldi, dopo i 2 milioni già stanziati dal consiglio dei ministri pochi giorni dopo la catastrofe. La «fase 2», che si aprirà con la nomina a commissario dell'ingegner De Sabbata della Regione e si articolerà nella puntuale ricognizione dei danni subiti dai Comuni, dalle famiglie e dalle imprese, dal 2013 (anno di avvio della riforma della protezione civile) ad oggi non si è infatti mai chiusa con ulteriori finanziamenti da parte di Palazzo Chigi, con l'unica eccezione del terremoto del 2013 in Garfagnana e Lunigiana. La conta nazionale recita 38 stati di emergenza dichiarati, danni accertati per 3,2 miliardi, finanziamenti deliberati per 528 milioni. Per fare del Veneto la seconda eccezione, visti la penuria di risorse e i rapporti col governo, servirebbe un mezzo miracolo. «Interverremo anche con la prossima legge di Stabilità» mette le mani avanti Santini. Conferma il sottosegretario Baretta: «Mi risulta che Zaia abbia già chiesto un incontro al governo. Benissimo, sediamoci attorno ad un tavolo e ragioniamo insieme di come si possano trovare nuove risorse per la Riviera. Da parte nostra, con i primi 2 milioni e lo sblocco del Patto, abbiamo dimostrato massima disponibilità. Ora si deve attendere la conta dei danni da parte del commissario, di certo i tempi non possono essere quelli pretesi da Zaia». Contro l'ipotesi del ritocco all'accisa, comunque, non si schiera solo il Pd (che con Alessandra Moretti accusa Zaia di «manipolare i fatti per crearsi un alibi»). Anche il «tosiano» Emanuele Pratavera si chiede come il faccia il governatore «a parlare allo stesso tempo di nuove tasse e rivolta fiscale. Non aveva promesso che non avrebbe messo le mani nelle tasche dei veneti? Possibile che in 5 anni non sia riuscito ad accantonare nulla per simili emergenze? Siamo alla follia». Pure i consiglieri Cinque Stelle contestano «una tassa che andrà a colpire soprattutto chi è in difficoltà» e chiedono che il fondo regionale per le emergenze sia sì istituito, ma con i soldi degli assegni di fine mandato degli ex consiglieri. Marco Bonet

RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi torna l'allarme meteo in Veneto

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 29/07/2015 - pag: 2

VENEZIA Torna l'allarme maltempo in Veneto da oggi alle 14 di domani. Da stamattina infatti la pioggia tornerà a battere prima le zone montane e pedemontane del Veneto e poi, con il passare delle ore, le nuvole si sposteranno in pianura fino al mare. Oltre alla pioggia intensa è prevista anche grandine e, in alcuni casi, forte vento. Non ci sarebbero però, secondo i tecnici Arpav e 3bMeteo, i rischi di nuove trombe d'aria. Questo grazie alle temperature più fresche degli ultimi giorni. «L'aria calda e umida, carburante per tornadi - spiega il previsore Edoardo Ferrara - non c'è più».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio alla Gedit, bruciate tonnellate di rifiuti

Il comitato Sos terra Montichiari: «Abbiamo respirato un'ingiustizia»

Montichiari, domenica pomeriggio: puzza di bruciato. La discarica Gedit è andata in fumo: la prima pompa ha iniziato a fare il suo dovere alle 16.30, tagliando la rete del sito (era chiuso e non custodito). «A un quarto alle sei i pompieri stavano ancora lavorando: le ruspe rimuovevano il materiale per bagnarlo» fa sapere Gigi Rosa, presidente del comitato Sos terra Montichiari. «Abbiamo respirato un'ingiustizia, e non è la prima volta: ci saranno già stati almeno tre incendi in altre discariche della zona, oltre a questo». Pare sia andato in fumo uno degli ultimi lotti scaricati. Ragne in discarica: zero. Lunedì, i camion stavano scaricando nuovi rifiuti.

shadow carousel

Incendio alla Gedit

Incendio alla Gedit

Incendio alla Gedit

Incendio alla Gedit

Incendio alla Gedit

Redazione Online

28 luglio 2015 | 11:48

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto nel Biellese: epicentro in pianura

La scossa non è stata avvertita

CAVAGLIA' - Nessuno dice di aver avvertito nulla ma i dati scientifici parlano chiaro. Sabato mattina scorso alle 9.18 un terremoto con epicentro locale ha interessato il territorio biellese. Ad affermarlo sono le strumentazioni dell'Osservatorio meteosismico di Cavaglià, le quali, in due differenti sismografi, hanno rilevato l'onda che, per qualche secondo, ha fatto oscillare la Terra.

Secondo quanto riferisce il direttore dell'Osservatorio, Simone Ippolito, "l'epicentro del terremoto era situato tra località Montemaggiore e Alice Castello" a circa 2,4 km dal sismografo di san Michele e a 3,1 km da quello di Roppolo: "Un punto che, in realtà potrebbe non essere estremamente preciso, data la presenza di due soli sismografi e quindi l'impossibilità di effettuare un'adeguata triangolazione - puntualizza Ippolito - in ogni caso la zona è quella".

Ma si è tratta comunque di una scossa di piccola entità per di più profonda almeno 30 km, preceduta da una ancora più piccola: seconda la scala Richter ci si è infatti assestati al massimo al grado 1.2, ovvero a un livello percepibile solo mediante gli apparecchi adeguati.

V.B.

Articolo di: martedì, 28 luglio 2015, 8:03 m.

***Maltempo, da Giunta sì alla demolizione e ricostruzione dei due ponti
sul torrente Pogliaschina a Borghetto Vara***

Ieri, 15:40 Regione Liguria

Genova -

Genova. Saranno demoliti i due ponti sul torrente Pogliaschina, nel centro di Borghetto Vara, in provincia della Spezia, che nell'ottobre 2011 ,esondato durante l'alluvione che nel 2011 provocò la morte di quattro persone.

La giunta della Regione Liguria, martedì 28 luglio in mattinata, su proposta dell'assessore all'Urbanistica Marco Scajola, ha approvato la modifica al Prg per poter avviare la demolizione dei ponti esistenti e la costruzione di due nuovi, sempre sul torrente Pogliaschina.

"L'intervento consentirà di superare una forte criticità idraulica che si è manifestata con effetti devastanti e perdite di vite umane quattro anni fa", afferma il neo-assessore all'Urbanistica Marco Scajola.

L'opera sarà realizzata da Anas e metterà in sicurezza Borghetto Vara assicurando il corretto deflusso delle acque del torrente e garantendo la continuità della viabilità statale , provinciale e urbana.

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-07-28 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-07-28 15:40:03 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Disoccupati tirano a lucido le scuole Intanto alla Casati è nel pieno il cantiere per realizzare i nuovi bagni e sostituire le vecchie porte

MUGGIÒ

Disoccupati tirano a lucido le scuole Intanto alla «Casati» è nel pieno il cantiere per realizzare i nuovi bagni e sostituire le vecchie porte

Le scuole cittadine non vanno in vacanza, anzi saranno coinvolte in un tour de force di lavori di ristrutturazione e di riqualificazione degli ambienti che dovrà essere ultimato con il suono della prima campanella a settembre.

«Gli interventi sul sistema scolastico hanno priorità assoluta», ha dichiarato **Michele Testa**, assessore ai Lavori pubblici, e insieme alla manutenzione strade hanno trasformato la città in un grande cantiere. Nel caldo torrido, le squadre di operai stanno lavorando febbrilmente nella storica scuola «Casati» di via Primo maggio, dove sono concentrati gli sforzi maggiori per realizzare diciotto bagni tra cui quelli per disabili e la sostituzione di quaranta porte interne, oltre al rifacimento della pavimentazione della palestra, rovinata il grave atto vandalico di due anni fa.

Grazie al contributo della Regione Lombardia di 117 mila euro, con finanziamento a tasso zero, ottenuto dopo la vincita di un bando, si sta mettendo mano alle pecche del plesso scolastico. Nella scuola media «Urbani» e nella elementare «De Gasperi» sono all'opera quattordici disoccupati tramite il meccanismo dei voucher, attivi in particolare nella manutenzione ordinaria, piccole riparazioni e opere di imbiancatura. «E' una restituzione sotto forma di servizi di quanto i cittadini stanno garantendo loro tramite tributi e tasse», ha aggiunto l'assessore Testa.

Alla «Salvo D'Acquisto» di Taccona si sta lavorando alla messa in sicurezza e all'adeguamento alle normative antincendio. Il cantiere era partito già qualche mese fa a scuola aperta, senza creare interruzioni o disagi alle ore di lezione e sempre con la massima sicurezza. Ma parlare di scuola significa anche armonizzare e educare al risparmio energetico e al rispetto dell'ambiente attraverso l'uso di fonti alternative.

Tre istituti scolastici cittadini sono stati dotati da qualche anno di pannelli fotovoltaici: la scuola «Salvo D'acquisto» di via Fratelli Cervi, la «Anna Frank» di via Montegrappa, e la «Carlo Urbani» di via San Rocco. La società esecutrice dell'installazione dei pannelli sulle coperture scolastiche è Gelsia srl di Seregno. L'impegno di spesa previsto per il 2015, per il canone annuo di durata ventennale sul programma di energia differenziata, ammonta a poco più di 8mila euro per tutti e tre i plessi alimentati da energia pulita.

Autore:gsb

Pubblicato il: 28 Luglio 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borghetto: intervento di pompieri e Aib per presunto incendio, ma è un falò sulla spiaggia

Sono intervenuti due mezzi dei pompieri e due dell'Aib per un totale di 10 uomini

di Redazione - 29 luglio 2015 - 7:58 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)

[Più informazioni su](#) [antincendio boschivo](#) [Vigili del Fuoco Albenga](#) [Borghetto Santo Spirito](#)

Borghetto Santo Spirito. Due mezzi dei vigili del fuoco del distaccamento di Albenga e altri due dell'anticendio boschivo di Borghetto (per un totale di 10 uomini) sono intervenuti intorno alla mezzanotte scorsa per un sospetto incendio di sterpaglie nella spiaggia sotto Capo Santo Spirito.

Quando sono arrivati sul posto, però, gli operatori si sono resi conto che l'incendio altro non era che un falò sulla spiaggia, pratica che (come ricordato dalla protezione civile e dall'Aib borghettino) non consentita dalla normativa.

"Finale for Nepal" dà il via alla ricostruzione di due scuole colpite dal terremoto di aprile

Finale for Nepal dà il via alla ricostruzione di due scuole colpite dal terremoto di aprile
"Finale for Nepal" è ora pronta a lavorare per dare sostegno a progetti di ricostruzione

di Redazione - 28 luglio 2015 - 8:48 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)
[Più informazioni su Finale for Nepal finale ligure](#)

Finale Ligure. Continua il lavoro dell'associazione di volontariato di Finale for Nepal in aiuto dei territori e delle popolazioni colpite dal terremoto del 25 aprile. Abbiamo avviato la raccolta fondi fin dal giorno successivo al terremoto – spiega il direttivo dell'associazione – Abbiamo risposto subito alle emergenze più urgenti portando cibo e tende nelle zone colpite più remote intorno a Kathmandu (come Nuwalot, Dading e Ganesh Himal) e grazie agli amici nepalesi abbiamo potuto rispondere con estrema velocità durante i giorni successivi al terremoto. Ora, però, vogliamo concentrarci su progetti a lungo termine”.

Grazie alla generosità di tutte le persone che hanno donato da aprile, Finale for Nepal è ora pronta a lavorare per dare sostegno a progetti di ricostruzione. I coordinatori dell'associazione sono già a Kathmandu per valutare con le persone locali i progetti da seguire, che saranno orientati all'istruzione che da sempre è l'obiettivo principale di Finale for Nepal .

Le valutazioni sono ancora in corso ma verosimilmente i fondi verranno destinati alla ricostruzione di due scuole probabilmente vicino a Nagarkot e Kathmandu; non appena i coordinatori termineranno il lavoro di identificazione e si partirà con i progetti, comunque, l'associazione potrà essere più precisa. L'obiettivo è quello di ricostruire ma anche contribuire al miglioramento delle scuole che verranno aiutate

Intanto ad agosto i primi volontari di Finale for Nepal partiranno alla volta di Kathmandu: con tanta voglia di aiutare e buona volontà, guidati dai nostri coordinatori, potranno portare una mano concreta là dove ce n'è ancora bisogno e ora che le luci si sono spostate dal Nepal, nonostante sia il momento di ripartire dopo lo spavento e il dolore.

“Se possiamo fare questo, dobbiamo ringraziare tutte le persone che hanno creduto in noi e hanno donato all'associazione – spiegano ancora dal direttivo dell'associazione – Grazie a tutti. Il nostro modo per ringraziarvi concretamente è farvi sapere dove i vostri fondi andranno ad aiutare e ricordarvi che ogni singolo centesimo verrà versato per i progetti, poiché siamo tutti volontari e non percepiamo stipendio per il nostro lavoro. Grazie per non aver dimenticato il Nepal”.

Afa record, sfiorati i 40 gradi ma le temperature sono in calo***METEO***

(Ca.B.) Cessa l'allarme climatico a Monselice: nelle prossime ore le temperature dovrebbero diminuire, assestandosi sulla media del periodo. Ad assicurarlo è la protezione civile di Monselice, che ieri ha divulgato l'ultimo bollettino meteo di questa stagione straordinariamente calda, relativo alla settimana dal 20 al 27 luglio. Settimana con temperatura record, ben 39,7 gradi, registrati dalla centralina monselicense mercoledì alle 15.18. Ma quali sono gli altri dati di questi ultimi sette giorni? La temperatura media della settimana è stata di 28 gradi. Ad un piccolo notevole come quello registrato mercoledì pomeriggio sono seguiti giorni più freschi, con la minima di 20 gradi registrata l'altra notte alle 4. Facendo una media delle massime, si può constatare come gli ultimi giorni siano stati particolarmente caldi per Monselice: ben 34 gradi, con una media delle minime assestata su 23 gradi solo grazie al calo delle temperature verificatosi negli ultimi due giorni. Scarsissime le precipitazioni cadute sopra la Rocca: appena 5 millimetri in una settimana.

Temporalì e grandine, allerta meteo

Tempo variabile sul Triveneto, ma c'è il rischio di violenti precipitazioni a carattere locale. A sud, invece, caldo africano. Variabilità e temporalì al Nord, caldo torrido a sud. L'estate di fine luglio divide in due l'Italia. Ed è comunque allerta per situazioni potenzialmente a rischio. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione civile regionale del Veneto ha emesso un avviso di criticità idrogeologica che scatterà dalle 8 di stamattina fino alle 14 di domani. In particolare l'avviso di criticità diventa stato di preallarme per il bacino dell'Alto Piave. Qui i temporalì e i rovesci potrebbero assumere una forma violenta e creare problemi, non solo alla viabilità con frane e smottamenti, ma anche allagamenti e esondazioni locali.

Il sito ilmeteo.it invita a prestare attenzione perché «i temporalì che raggiungeranno il Triveneto e nei giorni successivi il resto del Nord potranno risultare molto forti e con grandinate». Nel corso del weekend, inoltre, «si formeranno trombe marine sul mare Adriatico».

Le previsioni meteo per il Veneto riportano tempo variabile e instabile, che dal solleggiamiento mattutino evolverà con crescenti annuvolamenti nel corso della giornata, particolarmente sulle zone montane e pedemontane dove si avranno maggiori addensamenti dal pomeriggio. Le precipitazioni saranno ovunque in aumento nel corso della giornata. L'estrema variabilità delle condizioni meteo rende probabili rovesci che localmente potrebbero diventare molto intensi.

L'instabilità tenderà a proseguire anche domani, con perturbazioni al mattino e schiarite possibili dal pomeriggio. Rimarrà la probabilità di precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale a tratti fino al primo mattino. Nel pomeriggio, specialmente a Nord possibile ripresa dei fenomeni temporaleschi.

Per venerdì le previsioni sono di tempo in prevalenza stabile con cielo sereno o poco nuvoloso salvo possibili residui annuvolamenti stratiformi al mattino. Precipitazioni generalmente assenti. Una pausa che sarà interrotta sabato con precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale nel pomeriggio su zone montane e, dalla sera, anche su parte della pianura.

Invece un'ondata di caldo africano raggiungerà il Sud e toccherà in parte anche il Centro con temperature che aumenteranno fino a 37/38° su Campania, Calabria, Sicilia e fino a 35/36° sul Lazio.

Cernobyl: da inizio anno oltre 50 roghi

29.07.2015 Tags: MOSCA , Cernobyl

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

(ANSA) - MOSCA, 29 LUG - Oltre 50 incendi boschivi sono stati registrati dall'inizio dell'anno nella zona di esclusione della centrale nucleare di Cernobyl, teatro nel 1986 del peggior incidente nucleare civile della storia. Lo ha reso noto il capo della protezione civile ucraina. "Il 70% e' di origine dolosa", ha spiegato. L'ultimo risale al 29 giugno e ha interessato un'area di circa 130 ettari. Una ispezione ha registrato in alcune parti della zona in fiamme una crescita del livello radioattivo di dieci volte.

SAV

***In fiamme il tetto di una palazzina Stabile inagibile: 6 famiglie fuor
i***

MO_BRI pag. 11

La strada tra Seregno e Giussano è rimasta chiusa 4 ore

di LAURA BALLABIO - GIUSSANO - PESANTI RIPERCUSSIONI sulla viabilità a cavallo tra i comuni di Seregno e Giussano per l'incendio che ieri pomeriggio poco dopo le 13.30 ha completamente distrutto un tetto di una palazzina nella frazione di Perticato. La strada che dai comuni monzesi porta nel comasco è stata chiusa per oltre quattro ore, per permettere alle squadre dei Vigili del Fuoco di completare le fasi di messa in sicurezza dello stabile. Sul posto anche la Polizia locale che ha provveduto con alcuni agenti che chiudere il passaggio con alcune transenne e a deviare il traffico della zona deviandolo sull'area della Porada. A dare una mano tra viabilità e messa in sicurezza sono stati chiamati ad un intervento anche i Volontari della Protezione civile che hanno provveduto alla rimozione delle macerie della copertura andata in fiamme. A dare l'allarme un vicino di casa che abita in una villetta adiacente alla palazzina: la prima telefonata dal cellulare del brianzolo è stata effettuata pochi minuti dopo le 13,30. «Abbiamo visto il fumo che saliva dal tetto. Ci siamo accorti per l'odore e abbiamo subito dato l'allarme», hanno raccontato i vicini di casa. Oltre tre ore di lavoro per le tre squadre dei Vigili del fuoco intervenute sul posto. Ad andare in fumo oltre 1.250 metri di tetto: l'intera copertura dello stabile a tre piani di via Stoppani è completamente bruciata. A provocare il rogo, dai primi accertamenti dei Vigili del fuoco di Como - intervenuti con un'autobotte e con l'autoscala - e di Cantù, sembra sia stato un corto circuito partito non dall'interno delle abitazioni ma dallo stesso tetto. Nonostante gli appartamenti non siano stati toccati dall'incendio, ad essere annerito solo l'androne delle scale, l'intero caseggiato è stato dichiarato inagibile: il tetto dello stabile è stato completamente distrutto dalle fiamme e le parti laterali risparmiate dal rogo sono state staccate per sicurezza. Le sei famiglie che abitano nella palazzina questa notte non hanno potuto far rientro a casa: scattato il piano di emergenza comunale anche se alcuni hanno preferito l'ospitalità di amici e parenti.

Inferno di fuoco in Sardegna Case evacuate, paura in spiaggia

QN_BREVI pag. 21

L'EMERGENZA Distrutti 70 ettari di bosco Gli investigatori al lavoro: c'è la pista dei piromani
CAGLIARI PERICOLOSITÀ estrema. L'allerta lanciato dalla Protezione civile era chiaro: in Gallura, Nuorese e Cagliaritano sarebbe stata una giornata da «livello rosso» e le previsioni sono state confermate. Ieri nelle località di villeggiatura della Gallura si sono sviluppati due roghi, alimentati dal forte vento. IL FUOCO si è avvicinato a villaggi, hotel e ha danneggiato alcune case, costringendo i soccorritori a evacuare le abitazioni, una struttura alberghiera e un villaggio turistico, allontanando tutti verso le spiagge. Il pomeriggio d'inferno in Gallura è iniziato alle 14:30. Il primo rogo è divampato a San Teodoro, il secondo è scoppiato 30 minuti dopo a Porto Istana. Nelle due zone sono arrivati gli agenti del Corpo forestale, i vigili del fuoco, i volontari e la Protezione civile. Se a San Teodoro l'incendio è stato arginato in parte con l'intervento di tre elicotteri e due Canadair, a Porto Istana la situazione è stata più complicata vista la vicinanza del fuoco a case e strutture alberghiere. Nella costa sono stati evacuati l'hotel Ollastu, il villaggio turistico «La Corallina», ville e abitazioni, i cittadini sono stati messi al sicuro sulla spiaggia. Problemi anche alla viabilità, chiusa in alcuni tratti la Statale 125. L'EMERGENZA è rientrata in serata quando sono state avviate le operazioni di bonifica. Circa 70 gli ettari di macchia mediterranea, secondo una prima stima dei danni, andati in fumo, ma nessun danno alle persone. «L'incendio è sotto controllo e non ci sono stati danni alle persone - ha detto il direttore dell'Ispettorato Forestale di Tempio, Giancarlo Muntoni -. Due case sono andate distrutte dal rogo». Gli investigatori del Corpo forestale hanno avviato le indagini, non si esclude il dolo.

Nuova allerta per temporali in Veneto

Nuova allerta meteo per temporali in Veneto

Previsti da martedì in montagna, mercoledì anche in pianura. La Regione emana lo stato di attenzione

Tags meteo

28 luglio 2015

PADOVA. La Protezione civile del Veneto ha emanato un nuovo stato di attenzione per rischio di temporali in Veneto, valevole dalle ore 8.00 di mercoledì 29 luglio alle 14.00 di giovedì 30 luglio. Per il solo bacino idrografico Alto Piave (montagna) si tratta di stato di preallarme.

Meteo, le previsioni per mercoledì 29 luglio Il tempo in Italia nelle prossime ore (3B Meteo)

Per la provincia di Padova i temporali sono previsti nella nottata fra mercoledì e giovedì. Cielo parzialmente nuvoloso o sereno nelle restanti giornate.

Temperature in linea con le medie stagionali, con massime sui 30 gradi, decisamente più sopportabili rispetto a quelle delle settimane scorse.

Tags meteo

Nuova allerta meteo per temporali in Veneto

Previsti da martedì in montagna, mercoledì anche in pianura. La Regione emana lo stato di attenzione

Tags meteo

28 luglio 2015

PADOVA. La Protezione civile del Veneto ha emanato un nuovo stato di attenzione per rischio di temporali in Veneto, valevole dalle ore 8.00 di mercoledì 29 luglio alle 14.00 di giovedì 30 luglio. Per il solo bacino idrografico Alto Piave (montagna) si tratta di stato di preallarme.

Meteo, le previsioni per mercoledì 29 luglio Il tempo in Italia nelle prossime ore (3B Meteo)

Per la provincia di Padova i temporali sono previsti nella nottata fra mercoledì e giovedì. Cielo parzialmente nuvoloso o sereno nelle restanti giornate.

Temperature in linea con le medie stagionali, con massime sui 30 gradi, decisamente più sopportabili rispetto a quelle delle settimane scorse.

Tags meteo

La Sardegna brucia: fuga da spiagge e alberghi / Foto

Tra Olbia e San Teodoro 28 luglio 2015

La Sardegna brucia, fuga da spiagge e alberghi

Nicola Pinna

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Articoli correlati Emergenza incendi: in Italia 774 roghi in 10 giorni

Olbia - L'ordine è arrivato poco dopo le 15: «Evacuare subito case e alberghi. Rifugiarsi immediatamente in spiaggia». **Tra Olbia e San Teodoro le fiamme corrono paurosamente**, minacciano le villette e i villaggi turistici. E distruggono la macchia mediterranea di questo angolo di Sardegna. Il maestrale ha scatenato subito i piromani e l'attacco è stato compiuto in almeno due punti, in località non molto distanti tra loro.

La situazione più critica nella zona di Costa Corallina, alla periferia del capoluogo gallurese: «Abbiamo centinaia di persone che sono bloccate nelle spiagge, che al momento rappresentano il luogo più sicuro in cui ripararsi - **spiega l'assessore alla Protezione civile, Ivana Russu** - Con le motovedette stiamo controllando che non ci sia qualcuno nelle calette o nelle zone con folta vegetazione». Il rogo ha circondato le case e le strutture turistiche. E per questo è stato deciso di evacuare alcuni hotel e di bloccare le principali strade. «La situazione è molto complicata, al momento abbiamo due canadair in azione ma le fiamme sono ancora alte e pericolose - aggiunge il comandante della polizia locale, Gianni Serra».

Le motovedette della Guardia costiera sono pronte a caricare a bordo i turisti che sono bloccati nelle spiagge. Tutti gli automobilisti sono stati fermati e obbligati a parcheggiare in luoghi sicuri. Da ore tra i vacanzieri si è scatenato il panico. «**Il fuoco sembrava molto lontano, ma nel giro di poco tempo è arrivato a due passi da noi** - racconta la milanese Maria Emilia Marsala, arrivata in Gallura due giorni fa - Non immaginavamo di trovarci in questa situazione».

«**Speriamo che vengano a metterci in salvo al più presto** - grida Maria Giovanna Cauli, in spiaggia con i figli e i loro amichetti - Abbiamo l'auto lontana, chissà se la ritroveremo integra». L'apparato della Protezione civile è schierato da ore: oltre a due canadair, decollati dal vicino aeroporto Costa Smeralda, sul fronte del fuoco stanno operando anche due elicotteri della Regione e centinaia di uomini a terra. «**Le case e gli hotel dovrebbero essere tutti vuoti** - assicura il comandante della polizia locale, Serra - Speriamo che nessuno si sia avventurato in mezzo ai cespugli».

© Riproduzione riservata

PROGETTO DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSIGLIO

GAZZO

PROGETTO
DI PROTEZIONE CIVILE
IN CONSIGLIO

Oggi, alle 19, si riunirà il consiglio, per discutere gli equilibri di bilancio e la convenzione con gli alpini per un progetto di protezione civile. RI.MI.

e-mail print

mercoledì 29 luglio 2015 **PROVINCIA**,

Inferno di fuoco in Gallura: evacuati case e alberghi

Due roghi hanno scatenato il panico nelle località turistiche: i turisti sono stati allontanati verso le spiagge

Pericolosità estrema. L'allerta lanciata l'altroieri della Protezione civile regionale era stata chiara: in Gallura, Nuorese e Cagliariitano sarebbe stata una giornata da «livello rosso» e le previsioni ieri sono state confermate. Nelle località di villeggiatura della Gallura, infatti, si sono sviluppati due roghi che, alimentati dal forte vento, si sono avvicinati a villaggi, hotel e hanno danneggiato anche alcune case, costringendo i soccorritori a evacuare le abitazioni, una struttura alberghiera, un villaggio turistico e allontanare i cittadini verso le spiagge. Il pomeriggio infernale per la Gallura è iniziato alle 14,30. Il primo rogo è divampato a San Teodoro, mentre il secondo è scoppiato 30 minuti dopo a Porto Istana. Nelle due zone sono arrivati gli uomini del Corpo forestale, i Vigili del fuoco, i volontari e la Protezione civile. Se a San Teodoro il rogo è stato in parte arginato grazie all'intervento di tre elicotteri e due Canadair, a Porto Istana la situazione è stata più complicata vista la vicinanza del fuoco a case e strutture alberghiere. Al lavoro elicotteri e Canadair. Nella Costa Corallina sono stati evacuati l'hotel «Ollastu», il villaggio turistico «La Corallina», ville e abitazioni, i cittadini sono stati messi al sicuro sulla spiaggia. Problemi anche alla viabilità, chiusa in alcuni tratti la Statale 125. L'emergenza è rientrata in serata quando sono state avviate le operazioni di bonifica. Circa 70 gli ettari di macchia mediterranea, secondo una prima stima dei danni, andati in fumo, ma nessun danno alle persone. «L'incendio è sotto controllo e non ci sono stati danni alle persone - ha detto il direttore dell'Ispettorato forestale di Tempio, Giancarlo Muntoni -. Due case sono andate distrutte dal rogo». Gli investigatori del Corpo forestale hanno avviato le indagini per individuare le cause dei roghi, non si esclude il dolo.

Nasce il vigile di prossimità per presidiare al meglio Chivasso

CHIVASSO

Nasce il «vigile di prossimità» per presidiare al meglio Chivasso

Nell'attesa che la magistratura fissi la data dell'appello promosso dall'amministrazione comunale contro la sentenza che ha, di fatto, dato ragione al comandante della polizia municipale **Michele Cassano** (che aveva chiesto l'aspettativa di sei mesi per poter comandare i vigili di Monopoli), il sindaco **Libero Ciuffreda** ha preparato un «piano B» per la gestione provvisoria dei civici di via Siccardi. All'attuale vice comandante **Giuseppe Mezzo**, infatti, sarà affiancato come secondo vice **Antonio Centracchio**. Mezzo si occuperà della gestione ordinaria della polizia municipale e della protezione civile (anche grazie alla sua qualifica di disaster manager), mentre Centracchio seguirà la parte legata a patrimonio, commercio e verifiche alle autorizzazioni. Sempre Centracchio terrà a battesimo la nuova figura del «vigile di prossimità», che accompagnato da una squadra tecnica garantirà il presidio dei quattro quadranti in cui sarà presto divisa la città sia dal punto di vista della sicurezza che della piccola manutenzione. L'idea è quella di creare gruppi di lavoro che conoscano perfettamente il territorio in cui operano.

Autore:bom

Pubblicato il: 29 Luglio 2015

Ancora sciacalli tra le case distrutte dal tornado

Vigili urbani e carabinieri mettono in fuga due bande che stavano scegliendo l'obiettivo dove rubare. Alcune strade sempre chiuse dalla protezione civile per allontanare i ladri di Alessandro Abbadir

Tags tornado tornado riviera carabinieri polizia locale protezione civile

29 luglio 2015

MIRA. Continuano ad aggirarsi sciacalli e di conseguenza continuano i controlli sulle macerie del tornado da parte di polizie municipali e carabinieri. I controlli sono stati fatti in questi giorni per quasi 24 ore di seguito. Negli ultimi giorni la presenza delle forze dell'ordine ha messo in fuga due auto di sciacalli.

La prima è stata avvistata a Porto Menai dalle polizie locali congiunte che presidiano l'area devastata dalla tromba d'aria a ridosso del confine con Dolo. I vigili hanno visto, tre giorni fa poco dopo le 21, una macchina aggirarsi insistentemente lungo via Stradona e via Sambruson. Hanno tentato di avvicinarla ma i malintenzionati si sono allontanati a tutta velocità. Dalle macerie fortunatamente non era sparito nulla. Stessa scena si è ripetuta a Cazzago di Pianiga. In questo caso a provocare la fuga dei probabili banditi è stata una pattuglia di carabinieri. Si spera comunque di poterli rintracciare come già successo per una coppia di ladri una settimana fa.

«I controlli anti sciacallaggio», spiega il comandante della polizia locale di Mira Mauro Rizzi, «continueranno fino a metà agosto. Siamo aiutati in questo compito dalla polizia locale di Padova». Con i vigili urbani e i carabinieri, a fare da deterrente in tutte queste settimane, ci sono stati anche i volontari delle varie protezioni civili della zona. Le strade fino a pochi giorni fa, come nel caso

di via Tito e via Carrezioi, erano chiuse e anche questa misura ha scoraggiato i malintenzionati. Una coppia di ladri era stata arrestata subito dopo l'arrivo del tornado a Cazzago dai carabinieri. Erano arrivati per rubare fra le case delle vittime della calamità, addirittura dal Piemonte.

Tags tornado tornado riviera carabinieri polizia locale protezione civile

*All'osservatorio di Cecima si studiano i colori delle rocce**incontro in oltrepo*

All osservatorio di Cecima
si studiano i colori delle rocce

nel week end

CECIMA Venerdì e sabato alle 21.30, scienza e arte si incontreranno all Osservatorio di Cecima (loc. Cà del Monte), per celebrare l Anno internazionale della luce con un happening artistico-scientifico in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra e dell Ambiente dell Università di Pavia, intitolato I colori nascosti delle rocce. La luce gioca con la materia . Si tratta di un viaggio nella roccia e nei minerali, valorizzati dalla luce nelle loro forme astratte di rara suggestione. I partecipanti potranno creare il proprio percorso, attraverso proiezioni al Planetario, conferenze di approfondimento, esperienze dirette allo stereo microscopio e al telescopio e videoproiezioni sulle cupole delle postazioni osservative. L iniziativa combina Scienza e Arte, con l intento di rimodellare uno spazio (l Osservatorio Astronomico con il Planetario e il teatro all aperto, già sede di concerti e rappresentazioni teatrali) e offrire ai visitatori un esperienza di esplorazione scientifica, estetica ed esperienziale. L attività in programma all Osservatorio di Cecima si terrà anche in caso di maltempo. Ingresso: 10 euro (adulti da 10 anni), 5 euro (da 5 ai 10 anni), gratuito sotto i 5 anni. È consigliata la prenotazione telefonando al numero 327.7672984 osservatorio@osservatoriocadelmonte.it.

Lago balneabile Ma al molo i tuffi sono vietati

L'assessore categorico: «Fare i tuffi al pontile è molto pericoloso Qui attracca il battello»

Sì al bagno e ai tuffi: non, però, dal pontile. Il divieto è la seppur prevedibile novità, dopo la riconferma, appena pervenuta dall'Asl di Lecco, della balneabilità del lago tra Rogeno e Bosisio; il prelievo dei campioni è avvenuto il 20 luglio e i risultati delle analisi sono stati resi noti il 24. L'Asl sancisce l'idoneità alla balneazione, un requisito che - specialmente in una stagione calda come l'attuale - sposta sul lido di Rogeno (o, per meglio dire, di Casletto) un notevole flusso di utenti: nei dintorni sono, infatti, rare le località dove potersi bagnare; nella zona è, per esempio, completamente escluso l'intero lago di Annone. Quindi, data l'affluenza, qualche cautela in più diventa d'obbligo per tenere a freno l'entusiasmo e l'esuberanza dei turisti. L'amministrazione comunale ha deciso di richiamarli al rispetto delle regole, per ora con semplici avvisi affissi sul posto. Un altro elemento va tenuto in considerazione: il successo crescente della navigazione nel lago di Pusiano, appunto tra Bosisio e Rogeno. Come rende noto l'assessore - e referente della Protezione civile comunale - Gianni Rossin, è dunque «vietato accedere al pontile per fare i tuffi: la struttura deve essere utilizzata solo per salire e scendere dalle imbarcazioni; particolare attenzione si richiede la domenica, in corrispondenza degli orari di attracco del battello: perciò, alle 10,30 e alle 15.30, sempre per ragioni di sicurezza». A Rogeno l'Asl ha dichiarato balneabile tutta Punta del Corno, mentre a Bosisio l'idoneità è limitata al Molo Precampel.P. Zuc.

Roghi, turisti in fuga da spiagge e hotel

in sardegna

OLBIA - Due incendi a San Teodoro e Porto Istana, sulla costa a sud di Olbia in Sardegna ieri pomeriggio hanno innescato il fuggi fuggi dei turisti da spiagge e alberghi. Alte colonne di fumo hanno infatti raggiunto il mare a causa di forti raffiche di vento. Vigili del fuoco, protezione civile e forze dell'ordine hanno predisposto l'evacuazione di numerose abitazioni in entrambe le località per domare in sicurezza le fiamme.

Fuoco allo yacht di Piscicelli l'imprenditore che rise del sisma

I quotidiani toscani ieri hanno riferito del lancio di una molotov alla barca all'Argentario sulla quale si trovavano Francesco Maria Piscicelli, l'imprenditore inquisito per il post-terremoto all'Aquila (rise della situazione appena appresa la notizia), e la sua compagna, la principessa Sofia Borghese. Per loro nessuna conseguenza, ma sullo yacht è scattato un principio di incendio subito domato. L'imprenditore si è quindi rivolto ai carabinieri, denunciando, a suo avviso un "duplicato tentato omicidio". Secondo le prime informazioni pare che un uomo nella notte tra domenica e lunedì abbia lanciato la bottiglia incendiaria tentando di appiccare il fuoco alla barca. Piscicelli non è nuovo a vicende che hanno avuto al centro danneggiamenti a sue proprietà, anche se in questo caso la barca non sarebbe la sua: in passato era andata a fuoco una sua auto, il quadro elettrico della villa all'Argentario e perfino un elicottero sul quale viaggiava.

Incendi in Gallura, case evacuate

(ANSA)- OLBIA, 28 LUG- Pomeriggio di paura nelle località di villeggiatura della Gallura. Vasti incendi si sono sviluppati a San Teodoro e a Porto Istana, sulla costa a sud di Olbia dove, in via precauzionale, le forze dell'ordine hanno evacuato abitazioni e un hotel dirottando gli abitanti verso le spiagge dove si sono riversati in centinaia. Sul posto sono stati inviati elicotteri e squadre a terra dei vigili del fuoco, Forestale, Protezione civile. Mentre le forze dell'ordine si stanno occupando della viabilità.

Caldo e temporali sulle Alpi: "chiusi per frana" il Cervino e il Monte Bianco

La capanna Carrel, sul Cervino

Il distacco di pietre per le temperature anomale mette in pericolo gli alpinisti: un gruppo bloccato lunedì alla capanna Carrel. I sindaci di Valtournenche e Saint Gervais vietano l'uso di una via e un rifugio fino a quando la situazione non tornerà normale.

di LEONARDO BIZZARO

29 luglio 2015

Grandi montagne delle Alpi a rischio per il gran caldo delle settimane passate e i temporali dello scorso fine settimana. Circa 25 alpinisti sono rimasti bloccati domenica e lunedì nella capanna Carrel, a 3.830 metri, per la caduta di grosse pietre sulla via normale italiana al Cervino. L'elicottero della protezione civile non è riuscito a raggiungerli, a causa del forte vento in quota, e gli alpinisti rimasti chiusi nel bivacco sono scesi un po' alla volta per conto loro.

Domenica il sindaco di Valtournenche Deborah Camaschella ha firmato un'ordinanza per la chiusura della via della cresta del Leone in seguito ad alcune frane cadute a tremila metri di quota, nella zona della Cheminée. L'ordinanza è stata disposta dopo che il primo cittadino ha sentito le guide alpine e gli uomini del soccorso alpino della Guardia di finanza, che hanno appurato come a cause di "anomale temperature alte e fuori della norma" si siano verificati distacchi che minacciano "l'incolumità degli alpinisti". La via è tuttora chiusa dalla Croce Carrel fino alla vetta. "Non è la prima volta che viene chiuso il Cervino per motivi analoghi - spiega Camaschella - penso al 2003 e al 2009. Ma sulla questione che debba essere un sindaco a chiudere una montagna bisognerebbe aprire un dibattito". Anche il presidente delle guide del Cervino, Gerard Ottavio, è convinto che forse sarebbe stato meglio sconsigliare la salita, piuttosto che vietarla:

"L'alpinismo è un'attività del tutto particolare, in cui il rischio è sempre presente. Imporre qualcosa non è mai la soluzione migliore. Ma in ogni caso noi guide lassù non portiamo i clienti in questi giorni". Nessun divieto, sul Cervino, dal versante svizzero.

Situazione difficile anche sul Monte Bianco, dove continuano a cadere pietre sugli itinerari più frequentati del gruppo.

Delle vie normali - le meno difficili e preferite dalla maggior parte degli alpinisti - quella dei "trois monts" presenta numerosi passaggi pericolosi: soprattutto nel tratto fra il Mont Maudit e il colle della Brenva il ghiaccio è allo scoperto e particolarmente ripido. Rimane chiusa la via del Gouter, per la continua caduta di sassi. Il sindaco di Saint Gervais ha addirittura ordinato la chiusura del Refuge du Gouter finché la situazione non sarà normalizzata.

Gabbie di sassi bloccano la frana

Se tra qualche mese il collaudo sarà positivo, rassicura il sindaco Maurizio Fiorentini, verrà revocata l'ordinanza di sgombero

Tags frane lavori smottamenti sicurezza idrogeologica

27 luglio 2015

CHIAVERANO. Là dove c'era una scogliera di terra che minacciava le case di località Giordana, a Chiaverano, dopo l'evento franoso del novembre 2014, ora ci sono gabbioni in pietra che scongiureranno il rischio frane.

Si sono conclusi nei giorni scorsi i lavori che l'amministrazione comunale, dopo uno studio affidato a un geologo, aveva disposto per la messa in sicurezza della zona.

«Ora dovremo attendere qualche mese per l'assestamento dei gabbioni in pietra – fa il punto dei lavori il sindaco **Maurizio Fiorentini** – e poi sarà effettuato il collaudo. La ditta, incaricata dell'opera, aveva optato a sue spese, per una seconda soluzione dopo aver realizzato un muro di contenimento a secco, che era crollato. Se il collaudo sarà positivo, cioè non segnalerà problemi, revocherò l'ordinanza di sgombero ancora attiva per la casa situata sotto la scogliera, che non è occupata stabilmente».

Intanto giovedì si è svolto un sopralluogo per verificare il completamento dei lavori effettuati a causa delle frana di novembre.

leggi anche:

Chiaverano, il versante si era staccato per le piogge nel 2014

La collina era ceduta per un fronte di 15 metri, sos anche sul tratto per Andrate

C'erano, oltre al sindaco, l'assessore comunale all'ambiente **Roberta Benetti**, il progettista, il geologo e il funzionario regionale che ha seguito l'iter dell'intervento costato circa 60mila euro. La copertura finanziaria arriva dalla Regione, che ne ha stanziati altri 50mila per gli interventi già realizzati in strada per Andrate, dove era caduto un masso ed in località Terrico. Ma l'amministrazione di Chiaverano li ha anticipati. In materia di rischi idrogeologici è duplice l'obiettivo su cui si muove l'amministrazione, in sinergia con il gruppo di protezione civile Aib ed il neo costituito comitato di cittadini: un'azione preventiva in modo da evitare i rischi, o comunque conoscere il modo migliore per affrontarli nel caso di eventi alluvionali particolarmente gravi. Poi la conoscenza del territorio da parte dei cittadini che sono quindi coinvolti direttamente nel processo partito in questi giorni con la fase di mappatura e monitoraggio.

«L'azione di prevenzione del rischio idrogeologico – illustra l'assessore Benetti – si innesca dopo gli smottamenti del novembre dello scorso anno avvenuti in località Giordana e Terrico e lungo la strada per Andrate, a causa di precipitazioni abbondanti, che ci avevano costretto all'evacuazione di quaranta famiglie. Ai residenti nelle zone con un potenziale rischio idrogeologico, abbiamo distribuito delle schede finalizzate ad individuare potenziali elementi di rischio per l'incolumità delle persone e delle infrastrutture. Le schede di rilevazione che verranno poi digitalizzate e inserite nel nuovo piano di protezione civile dell'unione della Serra, ci consentiranno inoltre di disporre di una banca dati aggiornata nella quale verranno individuate e quindi finanziate le priorità d'intervento».

Lydia Massia

Tags frane lavori smottamenti sicurezza idrogeologica

Olbia ostaggio del fuoco i turisti si salvano in mare

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Italia data: 29/07/2015 - pag: 16

le fiamme appiccate in più PUNti

Hotel e seconde case evacuate per un incendio scatenato dai piromani

Il piano era preciso: spaventare i turisti, assediare gli hotel e distruggere col fuoco questo angolo verde di Gallura. Tutto ha funzionato alla perfezione, perché i piromani avevano progettato di scatenare il panico tra le spiagge affollate. In centinaia si sono salvati rifugiandosi in mare, mentre le stradine costiere della zona di Porto Istana erano tutte bloccate da una gigantesca barriera di fuoco e fumo. «Noi ci siamo tuffati e siamo rimasti qui fino al tramonto - racconta in lacrime Mariolina Merola, in ferie a Olbia da sabato scorso - Abbiamo temuto di non salvarci, il rogo sembrava sempre più vicino agli ombrelloni».

Il primo tentativo di incendiare la costa Nord-Est della Sardegna era fallito poco dopo l'alba, ma fino al pomeriggio gli incendiari non si sono arresi. Ci hanno riprovato più volte, fino a quando non si è scatenato l'inferno. Hanno attaccato la Gallura su più fronti, quasi contemporaneamente: prima nelle campagne di San Teodoro e poi in una delle più belle spiagge di Olbia. Nella borgata di Costa Corallina si sono vissute diverse ore di panico: fiamme altissime, cielo scuro e tantissima paura. «La situazione si è fatta molto critica in poco tempo - racconta il comandante della polizia locale, Gianni Olbia - A quel punto abbiamo capito che bisognava subito evacuare le case e bloccare le strade. Se tutti si fossero messi in fuga in molti si sarebbero trovati in trappola».

La lotta al rogo è sembrata più difficile del previsto. E anche il lavoro di due aerei e due elicotteri è stato ostacolato dal vento che ha allargato a dismisura, il raggio dell'incendio che ha interessato venti ettari di macchia mediterranea. Dalla sala operativa del Comune, l'assessore alla Protezione civile Ivana Russu, coordina le operazioni: «Verifichiamo che nessuno sia rimasto all'interno. Abbiamo già evacuato i residence e gli hotel». Due ville sono state devastate e per la notte il Comune di Olbia si è preparato al peggio: «Abbiamo allestito un centro di accoglienza per gli sfollati - dice l'assessore - ma ancora non sappiamo se qualcuno rimarrà fuori di casa».

L'eco delle sirene e il via vai degli aerei, fanno salire ancora di più la tensione. «Ci dicono che molte auto sono state carbonizzate - si dispera Giovanna Galli - Noi l'abbiamo comprata un mese fa, speriamo di ritrovarla integra». Un anziano, nel frattempo, viene caricato in ambulanza e al pronto soccorso finisce anche un vigile del fuoco. La Statale 125 viene chiusa al traffico e sull'altra superstrada, la Statale 131, si creano code chilometriche. E qualcuno perde la pazienza: «Siamo venuti in Sardegna per trascorrere le vacanze, ci siamo ritrovati a vivere i momenti peggiori della nostra vita».

***"Strade come un colabrodo Intervenite o in autunno sarà allarme sicure
zza"***

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 29/07/2015 - pag: 43

appello del tavolo delle autonomie

«Nulla si muove sul fronte delle "strade colabrodo": un'inerzia inquietante in vista delle piogge e delle nevicate». Il Tavolo delle Autonomie denuncia ancora una volta il degrado in cui versa la rete stradale di Langhe e Roero. «Ci rivolgiamo a tutti gli enti e ai soggetti che a vario titolo sono nella posizione di incidere sulla viabilità e la sicurezza stradale - fanno sapere -: non si può più aspettare. Presto, su molte strade verranno meno le condizioni minime di sicurezza per evitare incidenti. Il nostro territorio non merita il degrado. Chi deve e può, agisca subito».

A peggiorare la situazione il maltempo primaverile che ha generato smottamenti, riattivato movimenti franosi mettendo a rischio interi versanti collinari, aperto voragini, interrotto strade «già provate da anni di mancata manutenzione dei manti stradali, in particolare la rete provinciale». A questo va ad aggiungersi la questione sfalci «con banchine selvagge fagocitate dalla vegetazione spontanea». «Altri fattori di rischio - proseguono -: la presenza di animali selvatici, anche di grossa taglia, nascosti dalla rigogliosa vegetazione e la segnaletica verticale che si perde sotto fasci di rampicanti o tra fronde invasive. Non meno preoccupante è la condizione in cui versano i fossi, zeppi di terra perché non vengono svuotati. Per non parlare dei guard-rail, molti danneggiati». «Questa incuria - concludono - ci prepara ad un autunno e un inverno di grandi incognite, ma con un'unica certezza: la situazione delle strade di Langhe e Roero non potrà che peggiorare».

La replica della Provincia

«Con la Regione stiamo valutando l'utilizzo della prima tranche da 9,7 milioni arrivata per lo stato di calamità nelle province di Cuneo e Asti (45 milioni i danni stimati nella Granda, ndr) - dice il consigliere provinciale con delega alla Viabilità, Mario Riu -. L'allarme è nazionale. In tutte le province si sta preparando un'azione di risposta se il Governo non ci supporterà. Abbiamo fiducia, ci sono state date garanzie. Bisognerà però attendere l'autunno per avere più certezze con la legge di Stabilità».

La protesta del sindaco "I Canadair sono pochi"

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 29/07/2015 - pag: 47

SFOGO DI BIANCHERI DOPO L'INCENDIO A Olivetta: «PICCOLI COMUNI DANNEGGIATI DAI TAGLI»

L'incendio doloso che da venerdì è divampato sulle alture di Olivetta San Michele, in alta Valle Roia, al «Ponte della stretta», ha divorato ettari di bosco, anche se per la stima reale sarà necessario attendere la completa bonifica dell'area. Ma quello che è stato immediatamente chiaro a tutti è l'impotenza dei soccorritori: perché in luoghi così impervi, senza sentieri, l'assenza dei mezzi aerei rende di fatto impossibile domare il rogo. Parte da qui, dalla rabbia per i tagli governativi che hanno ridotto ad una dozzina i Canadair a disposizione in Italia, unito all'angosciante immagine delle fiamme che si divoravano ampie zone di Sic senza che decine di uomini della protezione civile, accorsi da mezza provincia, potessero fare nulla per arrestarle, lo sfogo di due primi cittadini del borgo: il sindaco Adriano Biancheri e l'ex sindaco Marco Mazzola, che il paese lo ha guidato per dieci anni. Ma il grido è unanime: «I tagli effettuati dal Governo alla protezione civile si ripercuotono in modo drammatico sui piccoli Comuni. Se non ci sarà un cambio di rotta dovremo dire addio ai nostri boschi».

Adriano Biancheri, che ha dovuto incassare anche critiche personali, quasi fosse colpa sua se ad Olivetta non sono arrivati i «Canadair», non ha mezze parole: «Avessero acquistato qualche F - 35 in meno e qualche Canadair in più sarei senz'altro contento, ma la speculazione politica che si è verificata a Olivetta non ha giustificazioni. È un fatto che i tagli alla protezione civile e ai mezzi aerei abbiano gravemente danneggiato Comuni come il nostro, ma di certo non è responsabilità del sindaco. Noi ci siamo mossi immediatamente e appena è stato chiaro che si trattava di un incendio boschivo è stata allertata la Forestale. Nessun uomo si è risparmiato, sono arrivate le squadre sin da Taggia. Noi abbiamo fornito assistenza e ristoro e riempito delle vasche per rendere più agevole il lavoro dell'elicottero. Ma senza Canadair il fuoco è andato avanti...». Lo conferma, tirandosi fuori dalle polemiche, anche l'ex sindaco di Olivetta, Marco Mazzola: «Inutile girarci intorno, senza Canadair gli incendi dei boschi diventeranno una costante. L'elicottero su fronti così vasti non può fare molto. Io l'ho visto in diretta, sulla collina davanti a casa dei miei genitori. Mi sono attaccato al telefono. Nessuno si è risparmiato, il pilota dell'elicottero ha girato come una trottola per ore. Ma ha potuto bagnare solo a valle, cercando di proteggere le produzioni agricole. Il Canadair, quando è arrivato, ha bagnato la cima. Il centro del bosco ha continuato a bruciare». [p.m.]

Il soccorso alpino cerca una ragazza in valle Loana

La cercavano in valle Loana, ma lei era a casa di un'amica a Santa Maria Maggiore

I genitori di una turista di 21 anni avevano lanciato l'allarme in serata, nella notte il soccorso alpino l'ha battuto per ore i sentieri sopra Malesco

Guarda anche

Leggi anche

29/07/2015

MALESCO

L'allarme era scattato ieri sera quando i genitori dopo una giornata non aveva più notizie della figlia di 21 anni, partita al mattino per un'escursione in valle Loana con una guida tedesca da poco conosciuta. E così la coppia di Agrate Brianza - in vacanza a Santa Maria Maggiore - ha chiesto aiuto al soccorso alpino della valle Vigezzo che alle 22 ha iniziato le ricerche battendo i sentieri sopra Malesco. Dopo mezzanotte però la ragazza ha risposto ai volontari del soccorso alpino spiegando che si trovava già da tempo a casa di un'amica in valle e stupendosi di tutto il movimento che sic era creato per cercarla.

vai al MITO SettembreMusica con La Stampa

Attenzione ai temporali, allerta dalle 8 di mercoledì

Protezione civile e Arpav annunciano la possibilità di forti temporali con vento e grandine. Allerta fino a giovedì

Tags maltempo meteo

28 luglio 2015

Tempesta di fulmini la settimana scorsa TREVISO. Dopo il caldo torrido e i temporali che già la settimana scorsa hanno messo in difficoltà la Marca, è prevista una nuova ondata di maltempo in tutto il territorio Veneto. La protezione civile ha dichiarato oggi lo stato di "criticità" lanciando l'allerta meteo.

"In riferimento alla situazione meteorologica attesa" scrive il comunicato della Regione, "con la previsione di nuovi temporali che interesseranno buona parte del Veneto, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile Regionale ha emesso un avviso di criticità idrogeologica valevole dalle ore 8.00 di domani, 29 luglio, alle 14.00 del 30 luglio. Lo Stato di Preallarme è dichiarato nel Bacino Idrografico Alto Piave (Montagna). Lo Stato di Attenzione è dichiarato pressochè in tutte le altre aree della regione".

La previsione di mercoledì

Anche Arpav rilancia lo stato di attenzione : "Tra mercoledì e giovedì fase di tempo instabile, a tratti perturbato con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio e temporale, a tratti anche diffuse e localmente consistenti. Possibili fenomeni localmente intensi, forti rovesci, forti raffiche di vento, locali grandinate".

Tags maltempo meteo

Dignano, monitorata la strada dopo la frana

DIGNANO L'area della frana che ha fatto precipitare la scarpata per una ventina di metri nel tratto di strada da Vidulis a Dignano è stata interdetta e delimitata con segnaletica anche luminosa. «Adesso abbiamo definito come procedere-precisa il sindaco Riccardo Zuccolo - per ora è stato istituito un senso unico alternato (escluso ai mezzi pesanti)e oggi (ieri ndr) i tecnici della protezione civile hanno verificato la sicurezza della sede stradale. Ci sentiamo al momento abbastanza tranquilli di utilizzare mezza strada . Stiamo studiando un intervento rapido che è quello di consolidare al più presto la scarpata speriamo nel giro di poche settimane». «La priorità è quella di mettere in sicurezza la zona della frana, stiamo monitorando tutto il versante sperando che non si verifichino altre situazioni o eventi straordinari atmosferici. Il transito dei mezzi pesanti su una strada comunale costruita per il traffico locale ha certo contribuito -afferma il sindaco - al dissesto dell'arteria in quanto i camion hanno una portata notevole e il numero dei passaggi giornalieri è molto elevato».(m.c.)

Numero unico per l'emergenza, primo ok da Roma

Numero unico per l'emergenza, primo ok da Roma

IL 112

UDINE Via libera del ministero degli Interni al progetto del Friuli Venezia Giulia di istituire la centrale unica dell'emergenza con il numero 112. L'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin (Cittadini) ha ricevuto l'ok ieri, dal vicedirettore generale della Pubblica sicurezza, il prefetto Matteo Piantedosi. Alla riunione a Roma era presente anche il direttore regionale della Protezione civile, Luciano Sulli, perché la centrale sarà attivata proprio nella sede regionale di Palmanova della Protezione civile, che realizzerà e gestirà il numero unico (Nue), grazie anche al recente stanziamento di un milione. Al 112 arriveranno tutte le chiamate dei cittadini che poi gli operatori, dopo aver localizzato la fonte, smisteranno all'emergenza sanitaria del 118, ai vigili del fuoco o alle Forze di polizia, Carabinieri o Polizia di Stato, in base al tipo di problema segnalato. «Il ministero ha riferito Panontin ha accolto con favore il nostro progetto, che offrirà un servizio di grande importanza per i cittadini del Fvg». È stato concordato un nuovo incontro a metà settembre per mettere a punto un disciplinare tecnico-operativo, a cui seguirà la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa. Realizzato l'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche delle sedi provinciali dei Vigili del fuoco e delle Forze di Polizia, la Regione è pronta ad attivare il servizio già nei primi mesi del 2016. Il progetto del Fvg è partito nel 2014 e un mese fa la presidente Debora Serracchiani e Panontin hanno visitato la centrale Nue della Lombardia, dove il servizio è già attivo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvioni in tutto il Pakistan, almeno 69 i morti

commenti |

1 2 3 4 5

E' di almeno 69 morti il bilancio delle alluvioni che hanno colpito varie regioni del Pakistan nell'ultimo mese. Lo ha annunciato l'Autorità nazionale per la gestione dei disastri, spiegando che le persone colpite dalle alluvioni sono almeno 300.000 in centinaia di villaggi e che in migliaia sono rimaste senza casa.

Le previsioni del tempo non lasciano ben sperare, perché per questa settimana sono ancora previste forti piogge. Solo questa mattina, gli elicotteri della protezione civile hanno evacuato una trentina di persone dalla città settentrionale di Chitral, tra le più colpite dalle alluvioni.

28/07/2015

***Imperia: in vigore lo stato di grave pericolosità per incendi boschivi
, il Comune aderisce alla campagna di prevenzione promossa dalla Regione
Liguria***

La campagna punta a una azione di divulgazione mirata e capillare su tutto il territorio che coinvolge tutte le fasce della popolazione cittadina.

Il Comune di Imperia, tramite il proprio Gruppo di Volontari di Protezione Civile e Antincendio Boschivo, ha aderito alla campagna di sensibilizzazione sulla tematica degli incendi boschivi e di interfaccia promossa dalla Regione Liguria, Corpo Forestale dello Stato e Vigili del Fuoco.

La campagna punta a una azione di divulgazione mirata e capillare su tutto il territorio che coinvolge tutte le fasce della popolazione cittadina. L'obiettivo è quello di sottolineare l'importanza dell'attività informativa destinata alla popolazione nell'evidenziare le problematiche legate alle cause di innesco degli incendi boschivi e le norme comportamentali da rispettare in caso di pericolo. A tale scopo sono state stampate numerose locandine e pieghevoli che recano nozioni circa gli incendi boschivi e di interfaccia: tale materiale informativo è stato poi affisso negli spazi istituzionali presenti nelle frazioni del territorio e distribuito alla popolazione.

Dal **16 luglio scorso è in vigore lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi** in tutta la Regione ed è quindi assolutamente vietata la combustione di residui vegetali agricoli e forestali. Inoltre, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 4/1999, durante il periodo di grave pericolosità in tutti i boschi e le superfici di cui all'art. 2, comma 2, lettera a)b)c)d) e f) della medesima L.R. 4/1999, nonchè in ogni altra parte del territorio in prossimità dei boschi nella quale possa esservi pericolo di incendio è vietato: accendere fuochi, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o brace, fumare o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo di incendio. Ulteriori informazioni posso essere acquisite dal sito www.agriligurianet.it nella sezione boschi e foreste.

"Aderendo a questa campagna informativa il Comune di Imperia, oltre che ad assolvere ad un proprio dovere istituzionale, vuole preservare e tutelare il patrimonio boschivo presente, prevenendo situazioni di pericolo per le cose e le persone - dichiara l'Assessore alla Protezione Civile del Comune di Imperia Nicola Podestà. Con l'occasione voglio anche ringraziare tutti gli Enti, i Corpi dello Stato e le Organizzazioni di Volontariato che quotidianamente si prodigano nello svolgere attività fondamentali per la società e la popolazione, dimostrando altissimo senso civico".

<!--

Allarme incendi, ennesimo rogo area boschiva al lago Sirio

Solo domenica le squadre dei vigili del fuoco avevano domato un incendio di origine colposa divampato sulle colline di Pertusio: il responsabile è stato denunciato dai carabinieri di Agliè

Redazione 28 luglio 2015

Storie CorrelateNotte di panico in corso Regina Margherita, incendio distrugge condominioFiamme distruggono ettari di bosco sulle colline, non si esclude pista dolosa

Un incendio di ingenti dimensioni ha completamente distrutto un'area boschiva in prossimità del lago Sirio, tra Ivrea e Chiaverano, nel canavese. I vigili del fuoco di Ivrea e Castellamonte intervenuti sul posto hanno lavorato per ben 5 ore prima di spegnere del tutto le fiamme.

Il rogo, divampato per cause ancora in fase di accertamento, potrebbe essere stato ampiamente alimentato dalle condizioni di siccità che hanno interessato l'area nell'ultimo periodo a causa delle elevate temperature. Visto l'incrementarsi del numero degli incendi, molti Comuni, prendendo spunto dalle note dell'Arpa Piemonte, hanno diramato altrettanti avvisi con il divieto di accendere fuochi su tutto il territorio.

Annuncio promozionale

Solo domenica i vigili del fuoco e l'Aib hanno domato un rogo di elevate dimensioni che ha completamente distrutto diversi ettari di bosco in località Pertusio: a causarlo il maldestro tentativo di un uomo di bruciare alcune sterpaglie.

Allarme incendi, ennesimo rogo distrugge area boschiva al lago Siri

Allarme incendi, ennesimo rogo area boschiva al lago Sirio

Solo domenica le squadre dei vigili del fuoco avevano domato un incendio di origine colposa divampato sulle colline di Pertusio: il responsabile è stato denunciato dai carabinieri di Agliè

Redazione 28 luglio 2015

Storie CorrelateNotte di panico in corso Regina Margherita, incendio distrugge condominioFiamme distruggono ettari di bosco sulle colline, non si esclude pista dolosa

Un incendio di ingenti dimensioni ha completamente distrutto un'area boschiva in prossimità del lago Sirio, tra Ivrea e Chiaverano, nel canavese. I vigili del fuoco di Ivrea e Castellamonte intervenuti sul posto hanno lavorato per ben 5 ore prima di spegnere del tutto le fiamme.

Il rogo, divampato per cause ancora in fase di accertamento, potrebbe essere stato ampiamente alimentato dalle condizioni di siccità che hanno interessato l'area nell'ultimo periodo a causa delle elevate temperature. Visto l'incrementarsi del numero degli incendi, molti Comuni, prendendo spunto dalle note dell'Arpa Piemonte, hanno diramato altrettanti avvisi con il divieto di accendere fuochi su tutto il territorio.

Annuncio promozionale

Solo domenica i vigili del fuoco e l'Aib hanno domato un rogo di elevate dimensioni che ha completamente distrutto diversi ettari di bosco in località Pertusio: a causarlo il maldestro tentativo di un uomo di bruciare alcune sterpaglie.

Meteo, allerta Protezione civile per le prossime 48 ore

Meteo, allerta Protezione civile 29 e 30 luglio 2015

Ore bollenti per le regioni del centrosud; rischio violenti temporali invece al nord. Preoccupa soprattutto la perturbazione che sta interessando il nordest. Ecco le previsioni della Protezione civile

Redazione 28 luglio 2015

Sarà una settimana bollente per le regioni del Centro Sud Italia, interessate da una nuova ondata di caldo africano. Le temperature supereranno i 35 gradi per diversi giorni fino a raggiungere punte di 38-40 gradi sui settori interni, specialmente di Sicilia, Puglia e Sardegna.

Di contro il Nord si troverà ai margini dell'anticiclone e lambito da correnti umide atlantiche. Qui i temporali saranno frequenti su Alpi e Triveneto, dove non si escludono anche fenomeni di forte intensità, specialmente tra mercoledì 29 e giovedì 30 Luglio, più occasionali invece sugli altri settori settentrionali.

Martedì 28 luglio Precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori alpini e prealpini orientali della Lombardia e su Trentino Alto Adige, settori alpini e di pianura settentrionale del Veneto e sul Friuli Venezia Giulia, con quantitativi cumulati puntualmente moderati.

Precipitazioni da isolate a sparse, localmente a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori prealpini della Lombardia, sui settori prealpini del Veneto e sul Piemonte settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Temperature massime in pianura localmente elevate su basso Piemonte, Emilia Romagna orientale, Marche, Sardegna orientale, Puglia, settori ionici lucani e calabresi e Sicilia.

Venti forti sud-occidentali su Golfo Ligure, settori costieri della Toscana settentrionale e sui crinali dell'Appennino tosco-romagnolo ed umbro-marchigiano, con locali raffiche di caduta sui settori adriatici marchigiani; forti occidentali sulla Sardegna settentrionale.

Mari molto mossi il Mar di Sardegna, il Mar Ligure, i bacini prospicienti le Bocche di Bonifacio e il Tirreno centrale.

Mercoledì 29 luglio Precipitazioni sparse, tendenti a diffuse in serata con fenomeni a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori alpini e prealpini del Triveneto, in estensione serale alle relative zone di pianura, con quantitativi cumulati generalmente moderati, fino a puntualmente elevati specie sui settori alpini e prealpini;

Precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul Piemonte settentrionale e sui settori alpini e prealpini orientali della Lombardia, con quantitativi cumulati generalmente moderati;

Precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto della Lombardia, sui settori pianeggianti e pedemontani del Piemonte e su Liguria di Levante ed alta Toscana, con quantitativi cumulati deboli, al più puntualmente moderati.

Temperature massime in pianura localmente elevate su basso Piemonte, Emilia Romagna orientale, regioni centrali, Puglia, settori ionici lucani e calabresi e Sicilia.

Venti forti sud-occidentali su Golfo Ligure, settori costieri della Toscana settentrionale e sui crinali dell'Appennino tosco-romagnolo ed umbro-marchigiano, con locali raffiche di caduta sui settori adriatici marchigiani; forti occidentali sulla Sardegna settentrionale.

Mari molto mossi il Mar Ligure, i bacini prospicienti le Bocche di Bonifacio e il Tirreno centrale.

Giovedì 30 luglio Precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori settentrionali ed orientali della Lombardia, sul Triveneto e sulla pianura dell'Emilia Romagna, con quantitativi cumulati generalmente moderati, fino a puntualmente elevati su Lombardia sud-orientale, pianura veneta ed emiliano romagnola e sul Friuli Venezia Giulia;

Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori settentrionali ed occidentali del Piemonte, e su entroterra ligure, alta Toscana ed Appennino emiliano, con quantitativi cumulati puntualmente moderati;

Meteo, allerta Protezione civile per le prossime 48 ore

Precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale a prevalente evoluzione pomeridiana, sui restanti settori di Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna e su Umbria, Marche occidentali, zone interne ed appenniniche dell'Abruzzo e Lazio nord-orientale, con quantitativi cumulati generalmente deboli.

Temperature massime in pianura generalmente elevate su gran parte delle regioni centro-meridionali.

Mari localmente molto mossi il Mar Ligure ed i bacini prospicienti le Bocche di Bonifacio.